

Cotta cavat lapidem.

Sarà pubblicato ogni  
reclamato  
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti  
anonimi.Si respingono lettere e pieghi  
non affrancati.Non si restituiscono  
manoscritti.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

# L'ON. CASALINI

## ABBONAMENTO

In Padova a domicilio

annue L. 8.—

Fuori della Città L. 9.50

L'abbonamento è obbligato-  
rio per un anno e pagabile  
anche in quattro rate.

## PER LE INSERZIONI

In quarta pagina rivolgersi

datisig. Brunetti Corte Lazzo

Via s. Fermo 1264, Padova

Articoli comunicati

cent. 50 la linea.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

## L'ON. CASALINI

Il commendatore Quintino Sella — l'uomo di Stato più abile della monarchia italiana dopo la morte di Urbano Rattazzi — in uno di quei momenti di ingenuità, di cui la sua furberia gli concede ad ogni qual tratto di far pompa, confessò che il giorno in cui venne chiamato la prima volta al ministero delle Finanze, non ne sapeva un acca di tale amministrazione.

E la Camera rise della franca confessione di quell'uomo, conoscendo che in poco tempo egli ne avrebbe imparato anche troppo.

Ora un nuovo ingegno sconosciuto, troppo sconosciuto, non esitò un istante a seguire l'audace esempio dell'on. Sella, e pieno di temerità giovanile accettò l'ufficio di segretario generale in un ministero, di cui se ne intende tanto, come noi del cinese.

L'on. Casalini, il personaggio salito alle nuove funzioni, è noto egli per studi economici, per infaticabili esperienze geologiche, che dieno caparra del suo ingegno, come l'on. Sella? L'on. Casalini ha combattuto pel suo paese nei campi di battaglia, nell'emigrazione, o solamente colla penna durante il triste periodo dell'occupazione straniera? L'on. Casalini almeno, almeno ha amministrato il suo Comune, la sua Provincia, con larghezza di vedute, con fermezza di propositi, con quel senno di uomo positivo che basta a compensare della mancanza di esperienza? L'on. Casalini è almeno un grande industriale, come Alessandro Rossi, o un ricco finanziere, come il deputato di Mirano?

Ahime! chi conosce la storia del nuovo segretario generale al ministero delle Finanze deve proclamarlo: — l'on. Casalini fino al 1866 fu un buon diavolaccio, un ottimo privato, niente affatto balordo, niente affatto illiberale, che si occupava della sua casa, della sua famiglia, dei suoi affetti particolari.

Dopo il 1866 cominciò a vedere che a prender parte alla vita pubblica non vi era bisogno di molte doti — e cominciò a farsi strada nei consigli amministrativi, appoggiandosi da abile nocchiero alle varie correnti politiche senza mai compromettersi troppo decisamente.

Cosicchè l'opposizione, che nella provincia di Rovigo conta numerosi e scelti seguaci, credette di guadagnare un buon alleato, mandando alla Camera un giovane che prometteva, e lo fece eleggere a Lendinara.

Il giovane che prometteva, visto che la fortuna dei Mordini, dei Civinini, dei Bargoni era stata fatta a forza di abili passaggi, eseguì modestamente anche il suo, e da uomo pacifico si assise per qualche anno, in modo da non farsi rimarcare da nessuno, sui comodi banchi di coloro che approvano sempre e tutto.

Senonchè tale posizione non presentava troppe lusinghe; e l'esempio dell'on. Luzzatti, così giovane e già segretario generale, e quello di qualche altro veneto che in eguale periodo di tempo si era saputo creare una posizione morale, a forza di lavoro e di studi, ispirò anche l'on. Casalini a muoversi dal suo letargo, onde dopo aver usato in patria tutta la sua influenza per combattere l'amministrazione cittadina, ormai divenuta, per la caduta dei di lui amici, veramente liberale e seria, si lanciò egli pure armato della protezione di chi voleva rovesciare il ministero Lanza-Sella, nella gran battaglia delle corporazioni religiose e fu uno dei più attivi promotori della guerra in un bicchiere d'acqua, che finì coll'ordine del giorno Ricasoli.

Fino a qui il giovane deputato poteva essersi assicurato l'appoggio dell'astro che sorgeva, ma poteva altresì aver corso il pericolo di incontrare lo sdegno dell'astro che tramontava, onde un discorsetto a favore del macinato, la base fondamentale del sistema Sella, salvò capra e cavoli - autoritarismo

e liberalismo insieme congiunti in santa alleanza.

Onde allorchè la chiesa Minghettiana credette giunto il momento di dare il colpo di grazia ai suoi amici del gabinetto, l'on. Casalini fu naturalmente fra i primi ad aiutare quel tentativo, che fu ispirato da tanto amore della patria e della pubblica amministrazione!

Il premio non si fece aspettare, e fu superiore ad ogni speranza - un segretariato generale di uno dei più importanti dicasteri dello Stato!

Ormai se un caffettiere sarà nominato ministro della Marina, ed un oste ministro della Pubblica Istruzione, nessuno avrà più diritto di meravigliarsene; e molto meno se il caffettiere e l'oste saranno delle nullità politiche ed amministrative, che anzi codesto merito diverrà un nuovo titolo all'inalzamento.

Quindi è che noi raccomandiamo all'attenzione degli elettori di Lendinara - davanti ai quali si presenterà fra breve - il nuovo ufficiale dello Stato, e ci lusinghiamo che essi vorranno esaudire i suoi voti, col rimandarlo alla Camera, cresimato da nuova approvazione.

Che gli elettori di Lendinara non si sgomentino, e non si lascino impaurire dagli scrupoli — il loro eletto forse riuscirà un Sella, un Pitt, un Fox; egli intanto ha imparato l'arte dell'equilibrio, che è la più potente per riuscire a bene; e come si è servito dell'opposizione per farsi eleggere deputato, come ha contribuito a rovesciare il ministero Sella, quando gli parve utile; così è sperabile che egli non li abbandonerà, se non allorchè non avrà più bisogno di essi.

## A proposito della celerità nel fare giustizia

Non so trovare ragioni convincenti e giustificanti quest'eterna lungaggine che si usa nei processi penali di competenza dei Tribunali correzionali e Preture, la quale fra la colpa e la

pena vi frappa un tale lasso di tempo, che il colpevole, sarei per dire, si scorda perfino d'aver commesso un reato. Questo sistema è causa di demoralizzazione delle popolazioni. Mi spiego:—

La pena inflitta dal giudice è il debito che il colpevole deve pagare alla società offesa; questa pena deve servire di lezione a chi con un'azione riprovevole ha infrante le leggi ed in uno deve essere di esempio agli altri. Nulla di tutto ciò si ottiene col sistema attuale. Infatti appena commesso un reato, l'uomo, vuoi per rimorso, vuoi per timore della punizione, si trova in uno stato d'animo da sentire i benefici effetti del castigo, disposto quindi al pentimento.

La popolazione impressionata dal fatto, trova giusta la punizione, ed in quella si specchia; ma passati alcuni mesi, ed anche un anno, succede che l'autore non vede più la gravità della sua azione, si famigliarizza col'idea d'un castigo e va a subirlo col'animo così tranquillo, come dovesse portarsi ad una gita. La popolazione dal canto suo si è scordata dell'avvenuto, nessuno più pensa all'autore del delitto, o seppure qualcheduno lo ricorda, è solo per censurare la tardanza nel punire.

Molti esempi potrei citare per avvalorare le mie parole, ma basti questo che or ora mi cadde sott'occhio.

Un tale commise un delitto. Io lo vidi pochi giorni dopo oppresso ed avvilito dal pensiero di dover per la prima volta entrare in un carcere; ma son passati circa diciotto mesi, ed ora egli scherza colla sicurezza di dover subire una pena di sei mesi di prigione. Il pubblico poi non si ricorda nè di colpa, nè di colpevole: quindi gli effetti della pena dove sono?

Che cosa vi guadagna il colpevole, quale frutto dall'esempio, sia per ritrarne la popolazione, lo lascio pensare a voi.

La lungaggine della procedura toglie alla legge il suo prestigio, quindi a buon diritto ripeto è causa di demoralizzazione. R.

## Il Cristo di Cavarzere

(Nostra corrispondenza)

Cavarzere 24 Luglio 1873.

Il Cristo di legno, malgrado l'acqua caduta ieri sera, che ha un po' rinfrescata l'aria, continua a sudare maledettamente, e i villici accorrono a sciami perfino dalle estreme parti della Provincia di Venezia e da quella di Padova per onorarlo, portandogli ogni ben di Dio. Il Municipio di Cavarzere, che si è dichiarato depositario di tutti i doni, deve averne un buon mucchio: — mi si racconta che le donne, rapite in estasi alla vista di quel pezzo di legno, si tolgono di dosso tutto l'oro che hanno e fino all'ul-

timo quattrino e li gettano nel piatto che sta in permanenza ai piedi del Cristo miracoloso.

Ditemi voi se si può immaginare ignoranza più crassa! E tutto questo entusiasmo perchè? Perchè una bambina di quattro o sei anni ha detto alla sua maestra di aver visto il Crocifisso a piegare il capo e sudare.

Adesso fioccano i miracoli: sono sette, sono dieci, sono venti al giorno che ne fa' il Crocifisso, forse il loro numero dipende dalla sua buona voglia e dalla fede dei devoti. Ciechi - storpi - muti - sordi - quanti ammalati hanno esaurito le medicine d'Esculapio sono qua, o ci sono stati, ad invocare l'estremo rimedio, il Cristo miracoloso, che per essi è nè più, nè meno di ciò che è la Revalenta Arabica o qualche altra medicina, messa in quarta pagina, per un tisico, spacciato dai medici.

In ogni modo i miracoli ci debbono essere: — un Cristo, e di legno, non deve sudare per nulla.

Poveri gonzi! Poveri infelici! Ci credono perchè sono ignoranti e vanno quindi perdonati; ma non bisognerebbe avere compassione, per quei mestieranti della religione, che hanno preparata la mascherata ed oggi la continuano, per interesse, per spirito di partigianeria.

I miracoli che si contano non sono, ben inteso, che ciurmerie ed illusioni di un volgo fanatico.

Di alcuni, su dei giornali, avrete inteso parlarne, ma forse non avrete inteso questo che ora vengo a narrarvi.

Una povera vecchia, storpiata d'ambo i piedi, credo fosse di Adria, si presentò con gran fervore al Cristo, perchè facesse il miracolo di ridonarle le gambe. Una folla enorme le stava d'attorno, pregando e aspettando impaziente il voluto miracolo.

Ad un tratto la vecchia si leva in piedi, lascia cadere le grucce e si mette a gridare: Miracolo, miracolo!

La folla non vuole sentire, nè vedere di più: la serra in mezzo e fra gli applausi la trascina in trionfo fuori della chiesa.

Caso volle che, giunta vicino alla gradinata, la folla si allargasse un istante; allora si vide la povera vecchia, rimasta senza verun appoggio, barcollare un istante e stramazzone, dando del capo sui gradini. Fu portata via semiviva.

Il prete di qui voleva dapprima opporsi a questo entusiasmo; ma adesso vi si è rassegnato.

E l'autorità, mi direte voi, non pensa ad intervenire? L'autorità sarebbe intervenuta sì, ma se si fosse trattato di patriotti: allora avreste veduto in Cavarzere de' bei battaglioni: a fronte dei clericali essa invece ostenta un liberalismo che non ebbe mai, e il perchè lo capiscono tutti: un proverbio veneto dice: *can non magna de can*.

Constato però un raffreddamento nell'entusiasmo religioso: le disillusioni patite hanno aperto gli occhi a molti: il numero

dei pellegrini diminuisce ogni giorno più.

Speriamo che fra non molto, lo spettacolo ributtante e doloroso, di un paese tornato in pieno medio-evo sia finito: tanto più che, avanzandosi la stagione, i sudori del Cristo avranno a cessare. S.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

**Feste Petrarcesche** — Anche quest'anno, e precisamente domenica scorsa, una rappresentanza dell'Accademia dei dotti di Bovolenta andò ad Arquà a commemorare la morte del poeta.

La solennità non fu splendida come l'anno scorso, stante lo scarso numero degli intervenuti — però egualmente come per l'addietro si tenne discorso di circostanza ed una economica refezione, e inter *pocula* il prof. Callegari improvvisò dei brindisi che riscossero gli applausi della comitiva.

Non fu presa nessuna deliberazione seria per l'anno venturo da parte dell'Accademia, volendo ella lasciare intero l'onore della iniziativa al Comune di Arquà che ha fatto benissimo a distaccarsi dalla Commissione Patavina, dove non rappresentava che tutto al più la parte di poco onorevole appendice.

E dopo ciò cosa pensa di fare la Commissione di Padova? Sciolta dai legami che la univano al Comune di Arquà farà un programma delle feste a parte, oppure non farà nulla, il che sarebbe miglior partito, visto che si risparmia la sommeta di 20 mila lire che potrebbe essere impiegata molto meglio.

**Ci scrivono** — Come va che nel giorno 17 corr. proprio alle ore otto e mezza pom. una di quelle botti che servono allo spurgo dei pozzi neri, piena, molto piena, transitasse per la via Savonarola, lasciando per le vie tale un puzzo da costringere gli abitanti a chiudere le finestre?

Dopo attinte informazioni, abbiamo saputo che essa proveniva dall'accademia: e ciò perchè in quei pressi c'è un gruppo di casette, le quali mancano della fogna necessaria.

Invitiamo quindi il municipio a provvedere sollecitamente: e a far rispettare le leggi sanitarie, specialmente in questi eccezionali momenti.

**Da tre anni** circa fu stabilito in Abano l'ufficio postale, e come buona parte dei lettori sapranno, esso è lontano un kil. circa dagli stabilimenti balneari, d'incomodo quindi grandissimo ai concorrenti alle Terme. Fino dallo scorso anno 1872, quell'ufficiale di posta, ottenuta l'autorizzazione dalla direzione generale, accondiscese di portarsi con l'ufficio durante la stagione dei bagni, in più opportuna località, per assecondare al desiderio del sig. direttore lo stabilimento Orologio e degli altri conduttori, e ciò fece con non lieve suo sacrificio e dispendio.

Ma in quest'anno il detto ufficio tornò al suo vecchio posto, sollevando un generale lamento nei bagnanti.

Ma è bene che il pubblico sia informato a chi spetta la colpa, se l'inconveniente lamentato dura anche quest'anno.

Il sig. direttore dello stabilimento Orologio è appunto quello che per essersi rifiutato ad esborsare una piccola somma, rese impossibile il trasporto dell'ufficio suddetto, malgrado le premure fattegli dal sig. direttore delle poste di Padova, di accondiscendere alle generali e giustissime esigenze del pubblico, ma tutto fu inutile.

Così i signori che frequentano le Terme di Abano sanno chi debbono ringraziare

**Un inutile rigore** — Un padre venne da noi a lamentarsi, perché mercoledì p. p. un suo figliuolletto, che fece gli esami di seconda elementare, nelle scuole comunali di S. Biaggio, fu trattato rigorosamente per un nonnulla.

Il ragazzino aveva presentato il suo compito di aritmetica egregiamente fatto; ma ci mancava una formalità, cioè la prova dell'operazione —

Per questa semplice dimenticanza, un draconiano patrono regalava al povero fanciullo 4 punti di meno; mentre esso era anche disposto a dimostrare che non ignorava l'ultima operazione.

Noi non sappiamo chi sia più da compiangere o il povero bambino che tornava a casa disgustato dalla giustizia del patrono: o il rigore ridicolo del patrono stesso.

**Questione lagunare** — Avvertiamo, a scanso d'ogni equivoco, che la pubblicazione da noi fatta d'un brano dello scritto del prof. Minich nel numero del 24 corr. del nostro giornale fu indipendente dalla volontà dell'egregio autore.

#### **Ispettori e patroni scolastici**

Il Bacchiglione da quando sorse ha sempre speso qualche parola e qualche idea perché, pella mancanza di assessori e di ispettori competenti, non si avesse a perdere nelle scuole il frutto di quel germe che con tanta cura erasi depresso quando queste furono riordinate.

Ma pur troppo si va di male in peggio! Due sono le cause deleterie: l'istituzione dell'ispettore scolastico, la disformità di vedute fra i patroni.

Dell'uno e dell'altro di questi mali ci siamo occupati più volte, e non per questione di persona, ma veramente di principio.

Il comitato di Padova, come è ora, è una commissione destituita di ogni prestigio, di ogni autorità — È naturale che noi vorremmo che questa santissima missione fosse affidata a liberali, ed anzi a quel genere di liberali che non solo professano i principii più conformi al progresso, ma li vogliono attuati il più presto, e quindi non lasciano occasione per diffonderli, per praticarli.

Perciò noi abbiamo deplorato che in questa commissione fino dal principio si introducesse dalla Giunta l'elemento pretino, e si scegliessero ispettrici che per la maggior parte, quando avevano occasione di parlare, si mostravano troppo zelanti dei pregiudizii religiosi.

Ma sia pure che noi vogliamo correre troppo: — ebbene perché allora amalgamare a questo comitato uomini che sono notoriamente avversi ad ogni istruzione religiosa? Perché mettere sempre questi uomini nella condizione di vedersi minoranza impotente di fronte a tanto pretume?

E queste disparità, già gravissime nelle discussioni (a dir vero poco pericolose perché la Giunta pare non ne tenga alcun conto) si dimostrano assai più salienti, anzi perniciosissime in pratica.

L'esame di religione, per voto del comitato, per deliberazione della Giunta non è considerato influente alla promozione: — fu una vittoria ottenuta dai liberali del comitato quando l'elemento pretino era meno esuberante. — Ebbene! si rispetti questa legge! Ma no; l'istessa Giunta vi contraddice implicitamente, disponendo, con una circolare interna, che l'esame di religione influisca sulla premiazione!!

E dei patroni mettono tutta la loro autorità nel raccomandare l'istruzione religiosa, nel farsi catechisti mentre altri, anche se tolleranti, mostrano però di non far alcun caso di questa materia.

Nè basta — la massima parte dei patroni non ha alcuna pratica d'insegnamento: — sono preti, economisti, archeologici notai... fanno domande il più delle volte non adatte al programma della scuola, all'età degli alunni. — Taluno perfino pretende di dare classificazioni senza il voto dei maestri mentre altri, deferenti alla legge ed al buon senso, danno all'esame un'importanza relativa e molto si attengono alle informazioni del maestro ed ai risultati offerti durante l'anno.

Si finisca una buona volta con questa Babele: — si dia il ben servito a questa tralignata istituzione: la si rinnovì con elementi più omogenei. Questo chiediamo e non ci pare sia troppo.

Quando il Municipio avesse creato un'autorità scolastica collettiva, rispettabile, si chiami essa Comitato di patroni, Consiglio scolastico o qualsiasi altra cosa a che pro' mantenere un ispettore?

L'ispettore scolastico, è e non può essere altrimenti, che una superfetazione burocratica.

Per le mansioni d'ufficio, per le corrispondenze, per la sorveglianza materiale ai libri, carte, calamai e quant'altro è destinato alle scuole può bastare l'opera del segretario addetto alla direzione. —

Quando c'è un ispettore qualche visita pure deve fare: — non fosse altro che per mostrarsi: — quindi indirettamente nuocerebbe togliendo prestigio all'autorità scolastica a cui esclusivamente dovrebbe spettare la sorveglianza.

Liberiamoci anche di questo pleonasma che ci costa annue it. L. 2200. Si farà dell'economia e sopra tutto della logica.

Per buona sorte l'ispettore attuale è ottimamente provveduto: egli si pappa una pensione governativa, intera, bastevole ai moderati suoi desiderii: dandogli il ben servito non si getterebbe dunque sul lastrico una famiglia: tutt'altro! si restituirebbe alla quiete domestica un uomo che per bisogno di riposo aveva chiesto ed ottenuto la pensione dal governo: si restituirebbe alla scienza pedagogica quel *luminare* che fu scoperto e designato da unanimi corri-

spondenze in giornali nazionali ed esteri. Sottoponiamo all'onorevole Sindaco queste nostre domande: che egli forse le respinga perché repubblicane?

## **CRONACA DEL VENETO**

**CAVARZERE** — Il Prefetto Mayr con decreto del 24 ordinò fossero respinti tutti coloro che si recassero a Cavarzere allo scopo di visitare il crocifisso.

**VENEZIA** — Il consiglio comunale nella sua seduta del 23 p. p. approvò alcune partite di credito in causa di pigioni insolute da inquilini di stabili comunali. Deliberò l'acquisto per la somma di L. 15 mila di uno stabile ed ortaglia e casetta alla Giudecca. Sospese la deliberazione nelle modificazioni introdotte dalla deputazione provinciale al progetto di regolamento per traghetto da Venezia al Lido. Finalmente decise di accordare per l'anno 1874 un sussidio di annue lire 300 al Comizio Agrario di piscicoltura.

**TREVISO** Le notizie sanitarie della città di Treviso sono eccellenti.

**ROVIGO** — A Massa superiore fu eletto a consigliere l'egregio amico nostro Amos ing. Ocari. Sopra 501 votanti ebbe 352 voti e gli altri andarono divisi tra quattro o cinque individualità di poco conto.

**MANTOVA** — Nella votazione che ebbe luogo domenica scorsa per il consiglio prov. a S. Martino dell'Argine su 43 votanti il dott. Achille Sacchi ebbe 35 voti, il conte Casali Filippo 6 e il deputato Finzi uno. Ed altre notizie da Bozzolo ci danno che anche colà il nostro amico Sacchi ebbe una splendida votazione.

### **Bollettino sanitario di Padova**

Fino al momento di andare in macchina nessun caso nuovo.

Il Menegazzi e la Pavanello proseguono a migliorare.

### **ULTIME NOTIZIE**

ROMA, 25, ore 5 pom.

Sono arrivati a Roma i segretari generali Casalini e Costa.

L'ambasciatore francese presso la Santa Sede, sig. de Courcelles, ieri ed oggi si è recato al Vaticano per far visita al S. P. Le visite al Vaticano sono divenute più numerose.

Oggi è festeggiatissimo l'onomastico del cardinale Antonelli.

*Il gerente responsabile* Stefani Antonio

## **LA VENA D'ORO**

**Stabilimento Idroterapico presso Belluno aperto tutto l'anno.**

La Stabilimento in amena e pittoresca posizione viene alimentato da una sorgente abbondante, perenne, limpida, pura e di una temperatura costante di 7. R.

Possiede comodi ed elegante locali e nulla vi manca di quanto richiede la vera cura idroterapica.

Medico consulente in Venezia cav. Ant. dott. Berti.

Medico Direttore dott. Francesco Occofar. I proprietari Giovanni Lucchetti fratelli.

**ESSENZA anticolerica preservativa** preparata dal chimico farmacista G. B. ARRIGONI al Pozzo d'Oro in Via S. Clemente **PADOVA**

Consigliamo tutti indistintamente ad usare di quest'essenza esperita da lungo tempo e con felici successi da un valentissimo medico. — Costa: la bottiglia piccola it. L. 1—; grande L. 1.50.

Le Inserzioni si ricevono presso il Sig. G. A. Brunetti-  
Via Zattere N. 1240 C. I.° Piano

# Non più odori, né esalazioni malsane SALUBRITA' PUBBLICA

ASSICURATA MEDIANTE LA

# CARBOLITE

**IL MIGLIORE E PIU' ECONOMICO DEI DISINFETTANTI**

Adoperabile nei pubblici servizi, Scuole, Spedali, Caserme; per lavare stanze occupate da persone affette da malattie contagiose; per le Amministrazioni pubbliche, Teatri, Cessi in genere; per suffumigi mediante il polverizzatore dei liquidi; per la disinfezione delle Macellerie, Magazzini di carni salate, formaggi, ed in generale di tutti i luoghi ove esistono materie in putrefazione, o vi hanno infezioni miasmatiche.

## Vendita con Privativa

per Padova e Provincia presso G. A. BRUNETTI Via Zattere N. 1240

all'Ingrosso ed al Minuto

con Sconto ai Rivenditori

**Carbolite per urine** — Pacchi da Chili 0,100 Lire 0.40, da 0,250 L. 0.93, da 0,500 L. 1.80, da 1,000 L. 3.50, per quantità superiori a 10 Chili L. 3.00. — **Carbolite per escrementi** — Pacchi da Chili 1,000 Lire 0.60, da 5,000 L. 3.00, da 10,000 L. 6.00, per quantità superiori a 100 Chili L. 550.

Ogni Pacco è munito della relativa istruzione